



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020

COMITATO DI SORVEGLIANZA

***14 giugno 2017
Venezia – Mestre***

Verbale della riunione (art. 7 del Regolamento interno)

Presenti

Componenti effettivi

NOMINATIVO	ENTE/CATEGORIA/RAPPRESENTANZA
FRANCO CONTARIN	Autorità di Gestione PSR 2014-2020; con delega dell'Autorità di Gestione FESR Direzione Programmazione Unitaria
MAURO TRAPANI WALTER SIGNORA	Direttore dell'Area Sviluppo economico Direzione ADG FEASR, Parchi e Foreste
ANDREA COMACCHIO	Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca; Referente regionale dell'Organismo Intermedio PO FEAMP
ALBERTO ZANNOL	Direzione Agroalimentare
ROBERTO BERTAGGIA	Autorità Ambientale Unità Organizzativa Autorità ambientale
SANTO ROMANO	Autorità di gestione FSE Area capitale umano e cultura
NICOLA D'ALICANDRO	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
GIULIANO ZOGNO	Organismo pagatore regionale AVEPA
FLAMINIO DA DEPO	Unione nazionale Comuni e Comunità montane UNCEM
CLAUDIA RIZZI	Gruppi di Azione Locale
FRANCESCO MENEGHETTI FLORA IVAN	Organizzazioni regionali dei produttori agricoli Cooperazione agricola e agroalimentare
EUGENIO GATTOLIN	Imprese agroalimentari e alimentari
GIANLUCA CARRARO	Ordini e collegi professionali
FRANCESCO ORTOLANI	Associazioni Ambientali
GIANPIETRO ZARAMELLA	ANCI Veneto

Partecipano a titolo consultivo i rappresentanti della Commissione europea

FILIP BUSZ	Capo Unità della Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, Direzione F. Sviluppo rurale II, Unità F.4. Italia, Malta
GIANFRANCO COLLELUORI	Capo Unità aggiunto della Direzione F. Sviluppo rurale II, Unità F.4. Italia, Malta
ELVIRA GRASSI	Assistente alla gestione dei programmi della stessa Unità

Partecipanti ad altro titolo

LUIGI ALFONSI	Direzione ADG FEASR, Parchi e Foreste
RAFFAELE BELLIO	Direzione ADG FEASR, Parchi e Foreste
MANUEL BENINCA'	Organizzazioni regionali dei produttori agricoli
MARIA BERLETTI	Direzione ADG FEASR, Parchi e Foreste
GIOVANNI CARRARO	Direzione ADG FEASR, Parchi e Foreste
ANDREA DAL BIANCO	Ordini e collegi professionali
LUIGI DE LUCCHI	Direzione difesa del suolo

BARBARA LAZZARO	Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca
MARTINA LUCON	Direzione ADG FEASR, Parchi e Foreste
CRISTINA PAGOTTO	Direzione ADG FEASR, Parchi e Foreste
ROBERTA RAINATO	Direzione difesa del suolo
ANNARITA ROMANELLI	Direzione ADG FEASR, Parchi e Foreste
GIORGIO SANTAMARIA	Direzione ADG FEASR, Parchi e Foreste
FABIO STRAZZABOSCO	Direzione difesa del suolo
ALESSANDRO TOMASUTTI	Direzione ADG FEASR, Parchi e Foreste
ENNIO VIGNE	Unione nazionale Comuni e Comunità montane UNCEM
DANIELA PANOSSETTI	Pomilio Blumm
GIANFRANCO DE GREGORIO	Pomilio Blumm

VERBALE

Il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020, è regolarmente convocato e costituito presso il Laguna Palace Hotel, in Viale Ancona 2, Mestre (Venezia), il 14 giugno 2017 alle ore 9.30.

- Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;
- visto il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;
- visto l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;
- vista la Decisione della Commissione europea C(2015) 3482 del 26 maggio 2015 che approva il Programma di Sviluppo rurale del Veneto 2014-2020;
- visto che al capitolo 15.2 del Programma, è stata definita la composizione del Comitato nel rispetto dei regolamenti citati e, in particolare, delle norme previste dagli art. 10 e 11 del regolamento (UE) n. 240/2014 che definisce norme per la composizione del comitato di sorveglianza e ne disciplina la procedura;
- vista la DGR n. 610 del 21/04/2015 che approva le procedure per la costituzione del Comitato di Sorveglianza per lo Sviluppo Rurale (regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013);
- visto il decreto del Presidente della Giunta della Regione del Veneto n. 73 del 10/06/2015 che istituisce il Comitato di Sorveglianza per il Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020;
- visto il proprio Regolamento interno approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 23/06/2015 e s.m.i.;
- d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020;

è stato preso atto della validità della seduta, in relazione alla presenza di n. 19 componenti effettivi su un totale di n. 26 convocati.

La seduta si è sviluppata sul seguente Ordine del Giorno:

1. Relazione Annuale sullo stato di Attuazione, anno 2016;
2. Informazione sulla strategia di informazione e pubblicità (art. 13 del reg. UE 808/2014);
3. Ubicazione delle operazioni (art. 70 del regolamento UE n. 1303/2013): integrazione dei tipi di intervento del PSR Veneto potenzialmente svolti al di fuori dell'area del programma;
4. Aggiornamento sull'avanzamento dell'attuazione del PSR del Veneto nel 2017;
5. Varie ed eventuali.

A supporto dell'Ordine del Giorno, sono presentati e messi a disposizione dalla Segreteria tecnica i seguenti documenti:

- DOC. 1 - Relazione annuale di attuazione;
- DOC. 2 - Relazione annuale di attuazione - Monitoring Annex;
- DOC. 3 - Relazione annuale di attuazione - EAFRD AIR Financial Annex,
- DOC. 4 - Modifica della composizione del Comitato di Sorveglianza.

Il Presidente Delegato del Comitato di Sorveglianza, F. Contarin, dopo aver ringraziato i componenti del Comitato di Sorveglianza per la loro presenza, dà il benvenuto a Filip BUSZ, Capo Unità della Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, Direzione F. Sviluppo rurale II, Unità F.4. Italia, Malta; Gianfranco Colleluori, Capo Unità aggiunto della Direzione F. Sviluppo rurale II, Unità F.4. Italia, Malta; e a Elvira Grassi, Assistente alla gestione dei programmi della stessa Unità, che segue il PSR Veneto.

È la prima occasione per il Comitato del PSR Veneto di avere la partecipazione così importante da parte della DGR Agri.; F. Contarin ringrazia i Servizi comunitari per l'attenzione e il lavoro che è stato portato avanti in questi anni per la realizzazione di questo strumento di programmazione per la Regione del Veneto.

F. Busz esprime la propria soddisfazione nel presenziare a questo Comitato di Sorveglianza. Conferma che la Regione del Veneto ha raggiunto risultati nell'attuazione della spesa del PSR soddisfacenti, superiori alla media europea. È suo interesse ascoltare con attenzione le opinioni sull'esperienza del Veneto in questa prima fase di attuazione del PSR.

F. Busz riferisce, infine, che la recente richiesta di modifica del PSR, volta alla modifica dei premi previsti per alcune misure agroambientali, sta per essere approvata dalla Commissione. La decisione è attesa nei prossimi giorni.

F. Contarin ringrazia per il saluto e conferma la collaborazione e il supporto ampiamente sperimentati con l'Unità Italia della DG Agri.

Integrazione ODG - Modifica della composizione del Comitato di Sorveglianza

Prima di iniziare con la trattazione degli argomenti all'o.d.g., F. Contarin, chiede ai componenti del Comitato di integrare l'ordine del giorno con l'argomento: modifica della composizione del CdS.

Sono pervenute nei primi giorni di giugno all'Autorità di Gestione (AdG) due note di segnalazione di modifica dei rappresentanti.

I nuovi rappresentanti proposti del Ministero dell'economia e delle finanze sono Paolo Fischetti e Gaetano Proto (supplente); mentre il nuovo rappresentante regionale del FEAMP è Andrea Comacchio.

Il Comitato prende atto delle modifiche della composizione e le approva (articolo 1 del Regolamento interno).

PUNTO 1 - Relazione Annuale sullo stato di Attuazione, anno 2016**PUNTO 2 - Informazione sulla strategia di informazione e pubblicità (art. 13 del reg. UE n. 808/2014)**

F. Contarin illustra i contenuti della Relazione annuale di attuazione (RAA) per l'anno 2016 con una presentazione che segue un ordine diverso da quello previsto per la RAA, per esigenze di chiarezza e trasparenza espositiva e per sintetizzare al meglio i contenuti di un documento che appare corposo e di non semplice lettura.

Sul tema dei contenuti della RAA, G. Colleluori ricorda che il CdS deve esaminare in particolare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Performance Framework e lo stato di attuazione del Piano di azione per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante. Questi due argomenti sono oggetto di particolare attenzione da parte degli uffici della Commissione europea.

Contarin prosegue con la descrizione degli avanzamenti finanziari e procedurali del PSR 2014-2020. Nell'anno 2016 c'è stata una notevole accelerazione della spesa pubblica che ha raggiunto il 15,5% della spesa pubblica programmata, dato che pone il PSR del Vento sopra la media europea; il 10,3% della spesa pubblica si è registrato nel 2016. La rappresentazione dei dati di spesa viene distinta per focus area e per misura del PSR, distinguendo la voce relativa ai trascinamenti del passato periodo di programmazione.

Di rilievo nel 2016 per la misura 19, la conclusione del percorso che ha visto la selezione dei Gruppi di azione locale (GAL) e l'approvazione dei loro Programmi di Sviluppo Locale. Il processo di selezione è stato svolto da un comitato interdisciplinare composto dall'AdG e dai rappresentanti delle Direzioni responsabili della gestione dei fondi europei (FEASR, FESR, FSE e FEAMP) e da esperti sugli ambiti tematici definiti nell'Accordo di partenariato. Sono stati selezionati 9 GAL con l'assegnazione delle risorse (oltre 70 Meuro) per le sottomisure 19.2, 19.3 e 19.4.

Dal punto di vista procedurale sono state attivate tutte le misure, ad eccezione della misura 2, per le note criticità di attuazione, e dei Tipi di Intervento 7.5.1 e 7.6.1. Ad evidenziare l'intensa attività istruttoria è il numero delle domande di aiuto istruite (oltre 24 mila) e quello delle domande di pagamento (oltre 30 mila).

Con riguardo ai tempi di istruttoria delle domande di aiuto e pagamento, questi sono definiti nel documento di indirizzo generale e attentamente monitorati. Per quanto riguarda i tempi medi per il pagamento delle domande non a superficie e a capo, non si riscontrano criticità e si attestano in 45 giorni per le domande di pagamento delle operazioni finanziate nella nuova programmazione. Solo nel momento del passaggio dalla vecchia alla nuova programmazione si sono registrati dei ritardi nei tempi di esecuzione dei pagamenti, giustificati dall'esigenza di adeguamento dei sistemi informativi.

M. Berletti descrive l'avanzamento dei target che sono indicatori che misurano il raggiungimento delle priorità dell'Unione attraverso gli obiettivi specifici posti a livello di Focus area. Per il calcolo di questi indicatori si devono considerare solo le domande di aiuto concluse ovvero quelle domande che hanno avuto il pagamento del saldo. Per le domande pluriennali si considerano le domande di pagamento annuale che ha ricevuto il saldo.

Il dato di raggiungimento dei target deve essere letto alla luce dei dati di pianificazione dei bandi, di partecipazione dei potenziali beneficiari, dei tempi istruttori delle domande di aiuto e di realizzazione degli interventi.

In generale non si manifestano preoccupazioni nel percorso di raggiungimento dei target della programmazione. Si evidenzia, tuttavia una criticità nel raggiungimento dei target della FA 5A e questo si lega al fatto che non sono stati aperti bandi di

finanziamento per questa FA in attesa del pieno soddisfacimento della condizionalità ex ante connessa al settore delle risorse idriche. Anche nell'ambito della Priorità 6, l'indicatore "n. di posti di lavoro creati" non presenta avanzamenti, ma questo si motiva dal fatto che l'indicatore è legato soprattutto all'attuazione dei PSL che, per evidenti motivi, è stata avviata solo a partire dal primo semestre del 2017.

Viene quindi introdotto il percorso per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Performance Framework (PF) o Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione. Il raggiungimento degli obiettivi è misurato attraverso il raggiungimento di indicatori a livello di priorità in due step: al 2018 (obiettivi intermedi) e al 2023 (obiettivi finali). Gli obiettivi intermedi e finali sono fissati nel capitolo 7 del PSR sulla base della strategia adottata, della dotazione finanziaria, dei dati di attuazione della precedente programmazione ecc.: tutte queste informazioni sono state raccolte in un documento.

Durante la disamina degli indicatori per ciascuna priorità si valutano non raggiungibili gli obiettivi al 2018 della Priorità 5 a causa della "velocità" di realizzazione delle operazioni in fase di concessione per i tipi di intervento delle misure M08 e M16 e del ritardo nell'attivazione della misura M04.1 in FA 5A.

Il rappresentante della Commissione europea, G. Colleluori, interviene per commentare quanto esposto per l'attuazione per il raggiungimento degli obiettivi di efficacia.

Prende atto di quanto esposto, esprimendo nuovamente soddisfazione rispetto all'avanzamento dell'attuazione finanziaria che è superiore non solo alla media italiana ma anche a quella europea. Sottolinea anche gli altri aspetti: il livello degli impegni, la tempistica delle fasi istruttorie per dare certezza ai beneficiari sui tempi di attuazione del PSR. Altro elemento importante ritiene sia la trasparenza sulla pianificazione dei bandi e delle risorse per i potenziali beneficiari e le attività di pubblicizzazione dei bandi.

A proposito del percorso di raggiungimento dei target della programmazione e degli obiettivi stabiliti dal Performance Framework, non sembrano potersi individuare grandi criticità salvo per quel che riguarda gli indicatori stabiliti finanziari e di output per la priorità 5 e di output per la priorità 6. G. Colleluori confida comunque in una accelerazione per il raggiungimento degli obiettivi.

Sul tema del raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal PF il rappresentante del MIPAAF, N. D'Alicandro, segnala che il 30 maggio c.a. il MIPAAF ha posto alla Commissione europea dei quesiti per l'approfondimento della base legale, in particolare sulla definizione degli indicatori finanziari che saranno discussi in sede di Comitato Sviluppo Rurale. Questi quesiti erano stati posti in occasione dell'incontro tenutosi a Roma il 4 maggio, presenti i Servizi della Commissione europea, il MIPAAF e le AdG. Risulta che anche altri paesi europei manifestino le stesse problematiche e criticità.

Riprende la parola M. Berletti che descrive le attività messe in campo per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del PSR, i progressi del Piano di valutazione e la risposta ai quesiti di valutazione comune definiti dal regolamento (UE) 808/2014 (capitolo 7 della RAA).

F. Contarin prosegue illustrando il percorso di attuazione del Piano di azione previsto per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante sia generali che specifiche. La nuova programmazione prevede infatti la verifica ex ante della corretta applicazione del quadro giuridico europeo in ciascuno stato: questa verifica ha comportato per l'Italia l'individuazione di alcune norme che non erano completamente applicate e per le quali lo Stato si impegnava a adempiere con le azioni contenute nel Piano di azione entro un termine fissato. Nel PSR del Veneto sono riportate quali condizionalità ex ante generali: la normativa sugli appalti, quella sugli aiuti di stato ed infine quella

ambientale connessa alla valutazione di impatto ambientale e alla valutazione di incidenza ambientale. Inoltre, nel PSR Veneto è riportata come non soddisfatta la condizionalità ex ante riferita alla priorità 5 in materia di applicazione dell'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della "direttiva quadro sulle acque".

Alcune azioni necessarie per adempiere al Piano di azione non dipendono direttamente dalla Regione ma sono state condotte, a livello nazionale dagli organi competenti.

Per quanto riguarda il tema delle condizionalità ex ante, F. Contarin ripercorre tutte le azioni e come queste sono state soddisfatte sia a livello nazionale che regionale.

L'AdG ritiene che le condizionalità ex ante siano soddisfatte. Alla Commissione europea spettano comunque gli approfondimenti del caso e per i quali si rimane in attesa di un riscontro positivo.

G. Colleluori interviene sottolineando che nella RAA si deve dare chiara e concreta evidenza del soddisfacimento di tutte le condizionalità ex ante. La Commissione avvierà quindi un'attività istruttoria di verifica del soddisfacimento e che prevede il coinvolgimento di tutte le Direzioni Generali competenti.

A tale scopo, G. Colleluori chiarisce l'importanza della chiara descrizione delle azioni svolte. Nella RAA devono essere riportate sia le azioni svolte dalla regione che quelle di competenza nazionale. Le descrizioni devono essere direttamente collegate alle azioni previste dal Piano e ben dettagliate per dare conto della realizzazione.

Nel caso in cui vi fossero delle azioni non completate o che per loro natura devono proseguire oltre la scadenza, se ne deve dare evidenza, specificando altresì i tempi per l'adempimento.

Riguardo al tema condizionalità ex ante specifica "direttiva quadro sulle acque" per quanto riguarda l'uso irriguo dell'acqua, spiega che bisogna enfatizzare e descrivere in dettaglio come si intendono recuperare i costi legati all'uso dell'acqua e quelli ambientali, sia con l'evidenza del recepimento normativo che nell'applicazione. Nella RAA va descritto chiaramente come si intende differenziare il prezzo dell'acqua in base all'uso razionale della risorsa e il legame con i prezzi incentivanti il risparmio d'acqua.

G. Colleluori prosegue sollecitando l'individuazione del valutatore indipendente e suggerisce il miglioramento del capitolo 2 della RAA per sottolineare l'importanza dello sviluppo dei sistemi informativi per soddisfare le esigenze di monitoraggio del PSR.

Pur se per il momento il valutatore indipendente non è nominato, l'AdG può fornire alcuni elementi di valutazione che derivano dalla valutazione ex post dello scorso periodo di valutazione.

Nel capitolo 4 della RAA, dedicato alla descrizione delle attività svolte dalla Rete Rurale Nazionale con il proprio piano di azione, viene suggerito di aggiungere la descrizione delle attività svolte dall'AdG in relazione a quelle della rete Nazionale.

Infine, G. Colleluori evidenzia la necessità di compilare in SFC la nuova tabella che riguarda il monitoraggio delle azioni rivolte all'integrazione dei migranti.

N. D'Alicandro riferisce, a proposito di condizionalità ex ante, che in data odierna il MIPAAF ha inviato una nota all'Agenzia per la coesione territoriale nella quale si richiede la restituzione delle informazioni relative alle condizionalità ex ante aiuti di stato ed appalti di livello nazionale al fine di permettere alle Autorità di Gestione del PSR di completare la predisposizione delle RAA con tutte le informazioni necessarie alla relativa approvazione da parte dei Comitati di Sorveglianza.

Segue un'informativa sul tasso di errore, che è quell'indicatore che misura la differenza tra l'importo richiesto e l'importo a cui il beneficiario ha avuto diritto prima dell'applicazione di sanzioni. Per affrontare le cause di errore che si manifestano nel proprio programma AdG con l'OP mette in atto un Piano di azione che si inserisce nel più ampio Piano di Azione Nazionale e monitoraggio del Tasso di Errore (PANTE),

coordinato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestale. I dati trasmessi entro febbraio 2017 evidenziano per l'anno 2015 e per il solo universo SIGC un tasso di errore superiore al 2%, e questo perché il 2015 è stato il primo anno di applicazione dei nuovi impegni per le misure a superficie e a capo. Il Piano di azione è stato integrato con nuove azioni per migliorare il tasso di errore.

L'informazione sulla strategia di informazione e pubblicità, oggetto di trattazione all'interno della RAA, viene descritta anche in adempimento delle disposizioni stabilite dall'art. 13 del regolamento (UE) n. 808/2014 (punto n. 2 all'o.d.g.).

Sul tema interviene W. Signora responsabile per l'AdG delle attività di comunicazione del PSR.

Dopo la predisposizione della Strategia di comunicazione, presentata al Comitato nel dicembre 2015, nel 2016 è iniziato il percorso per l'affidamento del servizio per la progettazione e realizzazione del Piano di comunicazione. La procedura di affidamento già molto articolata, è stata resa più complessa dall'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti pubblicato nell'aprile del 2016.

Nel maggio 2016 è stata condotta una indagine di mercato per verificare la base d'asta e la congruità del prezzo. La gara di appalto per l'affidamento del servizio di sviluppo ed attuazione del Piano di comunicazione (PdC) è stata attivata a ottobre 2016, con la pubblicazione del bando di gara.

Considerata la complessità del capitolato e delle procedure, la fase esecutiva della gara ha previsto tempi di realizzazione accettabili e soddisfacenti (216 giorni, di cui 150 giorni lavorativi), che hanno portato alla firma del contratto in aprile 2017.

Nel frattempo l'AdG ha continuato ad assicurare la realizzazione di numerose attività di servizio volte alla informazione interna ed esterna, per tutte le tematiche e disposizioni che riguardano lo Sviluppo rurale ed il PSR, con risultati documentati anche attraverso i numerosi indicatori presentati al Comitato.

La ditta affidataria del servizio (Pomilio Blumm) ha avviato le attività previste nell'aprile-maggio del 2017. I rappresentanti dell'agenzia intervengono per una breve descrizione delle caratteristiche qualificanti della loro offerta e del servizio in generale, richiamando in particolare l'approccio strategico proposto e le principali macro fasi individuate ai fini della pianificazione e realizzazione delle attività di informazione e pubblicità previste, con relativa elencazione dei principali output e prodotti.

Al termine della discussione di cui al punto 1 dell'o.d.g. nessuna ulteriore osservazione viene presentata.

Concluso l'esame della Relazione annuale per l'anno 2016 sullo stato di attuazione del Programma, il Comitato di Sorveglianza la approva con le specifiche richieste dal rappresentante della Commissione Europea (articolo 2 del Regolamento interno).

PUNTO 3 - UBICAZIONE DELLE OPERAZIONI (ART. 70 DEL REGOLAMENTO UE N. 1303/2013): INTEGRAZIONE DEI TIPI DI INTERVENTO DEL PSR VENETO POTENZIALMENTE SVOLTI AL DI FUORI DELL'AREA DEL PROGRAMMA

F. Contarin illustra ai componenti del Comitato il tema di cui al punto all'o.d.g..

Si tratta di operazioni svolte al di fuori dell'area del programma che, ai sensi dell'art. 70 del regolamento UE n. 1303/2013, devono essere autorizzate dal Comitato di Sorveglianza.

Già nel 2015 era stata fatta analoga richiesta che riguardava le attività promozionali finanziate con il Tipo di Intervento 3.2.1 e realizzate al di fuori dell'area del programma.

La questione oggi si ripropone per la Misura 16, con riferimento ad alcune attività previste dai gruppi di cooperazione e per lo sviluppo di progetti pilota.

Il regolamento UE n. 1303/2013 consente queste fattispecie solo a determinate condizioni. Una di queste riguarda la spesa complessiva del fondo che non può essere superiore al 5% del budget assegnato. A riguardo si conferma che la spesa per operazioni al di fuori dell'area del programma è largamente al di sotto di tale limite massimo.

G. Colleluori chiarisce ed elenca le condizioni previste dal regolamento UE n. 1303/2013: le risorse devono comunque andare a vantaggio dell'area del programma; il limite di spesa, come detto, è del 5% come somma di tutte le operazioni ammesse; il Comitato deve acconsentire allo svolgimento di queste operazioni; è fatto obbligo a carico dell'AdG di soddisfare gli obblighi riguardanti la gestione, il controllo e l'audit anche stipulando accordi con le autorità dell'area in cui si svolgono le operazioni. Viene sottolineato il caso particolare della promozione dei prodotti agricoli ed agroalimentari che beneficia di alcune deroghe al quadro generale.

Nessuna ulteriore osservazione viene presentata.

A conclusione dell'argomento all'o.d.g. viene chiesto ai componenti del Comitato di approvare la possibilità di realizzare operazioni al di fuori dell'area del programma nell'ambito della misura 16.

Il Comitato, consultato in ordine alla possibilità di operazioni al di fuori dell'area del programma per la misura 16, esprime all'unanimità il proprio consenso.

PUNTO 4 - VARIE ED EVENTUALI

La riunione si conclude con la trattazione di alcuni altri aspetti che riguardano l'attuazione del PSR nel 2017 e nei primi mesi del 2018.

In particolare, F. Contarin, descrive l'avanzamento delle attività istruttorie dei bandi in corso ed illustra il piano pluriennale dei bandi come è stato aggiornato ad inizio anno 2017. Analizza i dati dell'ultima DGR di apertura dei bandi di aiuto, e considera come il punteggio minimo, previsto per la selezione delle domande di aiuto, riesca a guidare i beneficiari all'autovalutazione. Inoltre, alla luce del piano pluriennale dei bandi, aggiornato a inizio 2017, i potenziali beneficiari possono meglio programmare le proprie attività.

Nel corso dell'anno: saranno avviate le procedure di selezione del valutatore indipendente e si giungerà alla firma del contratto con il FEI per l'attuazione del Fondo garanzia per la misura M04.

Sono previste a breve ulteriori modifiche importanti al PSR.

La prima di queste riguarda la riprogrammazione solidale delle risorse FEASR a favore delle regioni colpite dagli eventi sismici verificatesi a partire dal 24 agosto 2016 così come stabilito in Conferenza Stato-Regioni. A tal fine dovrà essere ridotta la dotazione

finanziaria del Programma, e quindi, si preannuncia la consultazione del Comitato in tempo per la notifica della proposta di modifica del PSR da farsi a inizio settembre.

Un ulteriore modifica sarà presentata a inizio dell'anno 2018 per una eventuale rimodulazione finanziaria del PSR, volta al finanziamento degli impegni agroambientali già sottoscritti, e principalmente per l'adeguamento del PSR a quelle modifiche dei regolamenti europei (in via di approvazione con il cosiddetto "regolamento omnibus") che riguardano le modalità di attuazione della misura 2. Inoltre, per attuare la misura 2 sarà necessario definire i costi standard e introdurre nuovi principi e criteri di selezione. Nella medesima occasione saranno presentati altri adeguamenti del PSR necessari per la piena attuazione dello stesso.

Riguardo lo stato di attuazione del PSR, alcuni elementi di criticità sono: la rimodulazione finanziaria; il fabbisogno finanziario delle misure 10 e 11; la verifica dell'efficacia dell'attuazione con i ritardi che si registrano sulla priorità 5, che sono dovuti al soddisfacimento della condizionalità ex ante "acque" nell'attesa della verifica del soddisfacimento della quale non si è ritenuto opportuno attivare bandi a valere sulla focus area 5A; e infine l'attuazione della misura 2, che necessita la verifica di tutti gli elementi che compongono sia la scheda misura nel PSR che tutti gli altri elementi applicativi.

La riunione del Comitato di Sorveglianza si conclude con l'intervento della desk officer della Commissione europea, E. Grassi, la quale esprime il proprio parere positivo a proposito delle capacità della Regione del Veneto di attuare le misure di sviluppo rurale e sulla buona collaborazione che si è instaurata tra questa e gli uffici della Commissione.

E. Grassi conferma che a breve sarà approvata la proposta di modifica da ultima notificata alla Commissione.

F. Busz auspica che si continuino a registrare risultati come quelli raggiunti sinora. Ringrazia i partecipanti e chiude i lavori del Comitato.

Nessun ulteriore argomento viene posto all'attenzione dei componenti del Comitato. La seduta è conclusa alle **ore 13.00**.

L'AUTORITÀ DI GESTIONE
Il Direttore
FRANCO CONTARIN